

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI NAPOLI

Il Presidente

Decreto 6/22

- ritenuto necessario, in considerazione dell'aumento dei casi di contagio da covid 19 in Campania e della diffusività del virus, adottare misure volte a limitare i contatti tra il personale e gli utenti dell'attività giudiziaria ed ad evitare assembramenti di persone;
- considerato anche che da parte del presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli è stata avanzata formale richiesta di misure volte a limitare i rischi di contagio;
- ritenuto opportuno ai fini suindicati in primo luogo limitare il numero delle procedure trattate alle udienze del Tribunale di sorveglianza, che allo stato risultano fissate in numero variabile da 60 a 80 o più con conseguente assembramento di avvocati e pubblico in numero rilevante in aula e/o nella saletta esterna;
- ritenuto che non possano comunque sospendersi le procedure urgenti e/o attinenti alla libertà individuale;
- ritenuto altresì opportuno al medesimo fine regolamentare l'accesso agli uffici limitandolo a sole cinque persone per volta che dovranno mantenere tra loro e con il personale amministrativo una distanza pari ad almeno due metri e vietandolo a coloro che negli ultimi 14 giorni siano stati nella zona di Italia cd. rossa o in Cina od abbiano avuto rapporti con persone che vi siano state o con persone che siano risultate contagiate dal virus;
- ritenuto ancora opportuno limitare alla modalità di trasmissione a mezzo pec l'invio di atti od istanze, vietandone temporaneamente il deposito manuale in cancelleria;

- considerato allo stato sufficiente ed adeguato all'attuale situazione un periodo di cinque settimane di durata delle misure suindicate;

dispone con effetto immediato e fino al 4 aprile p.v.

- che nelle udienze del Tribunale di sorveglianza vengano trattate solo le procedure di cui agli artt. 684 c.p.p., 146 e 147c.p., 47ter c.1ter L.P. e le procedure relative a soggetti in stato di detenzione in istituto carcerario o, qualora sussistano particolari motivi di urgenza, anche in stato di detenzione domiciliare (previa in tal caso specifica istanza dell'interessato ritenuta fondata dal presidente del collegio), nonché le procedure de plano, con conseguente rinvio fuori udienza delle altre procedure;
- che l'accettazione di istanze e/o documentazione avvenga solo a mezzo pec;
- che l'accesso agli uffici non sia consentito a persone che negli ultimi 14 giorni siano stati nella cd. zona rossa di Italia o in Cina o abbiano avuto rapporti con persone che vi siano state o siano risultate contagiate dal virus;
- che l'accesso agli uffici sia consentito solo a cinque persone per volta, le quali dovranno mantenere tra loro e con il personale una distanza almeno pari a due metri.

Si comunichi a tutti i magistrati, al dirigente amministrativo ed ai responsabili delle cancellerie, ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, al pubblico mediante avvisi da apporre fuori l'aula di udienza ed alle porte delle cancellerie.

Si comunichi altresì al Presidente della Corte di Appello.

Napoli, 1 marzo 2020.

Il Presidente
